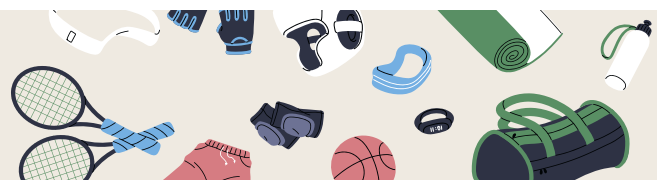




LA CITTÀ E LO SPORT



Alice, la bimba delle meraviglie Adesso è la regina di Coppa «I suoi sospiri per la montagna»

Pazzaglia i grandi successi in Europa: una campionessa di sci che arriva dalla pianura
La mamma Ilaria: «Da bimba, in quota, respirava a pieni polmoni. Parlammo anche col pediatra...»

di **Saverio Bargagna**
PISA

Il sospiro di Alice è quello di una campionessa innamorata della neve. Quella bambina di San Giuliano Terme che sull'Appennino faceva «respironi» di felicità appena metteva gli sci ai piedi ora vince in Coppa Europa e sfiora le Olimpiadi di casa, quelle di Milano-Cortina. Alice Pazzaglia, 23 anni, ha appena firmato uno dei weekend più luminosi della sua carriera, dominando a Chamonix con una doppietta negli slalom di Coppa Europa.

Due vittorie nette, la leadership della classifica generale e della standing di specialità. Numeri che certificano una crescita ormai matura e una stagione strabiliante per l'atleta dell'Esercito che, dopo tre piazzamenti nelle migliori trenta in Coppa del Mondo – ultimo quello di martedì scorso a Kronplatz, nel giorno del rientro di Federica Brignone, con il 24° posto, miglior risultato in carriera – si è presa la scena anche nel circuito continentale. Dietro questi risultati, però, c'è anche una storia familiare fatta di chilometri, rinunce e sogni condivisi. Mamma Ilaria Lazzeri la racconta.

Quanto è gonfio d'orgoglio il suo cuore?

«Tanto. La mia più grande soddisfazione è sapere che tutto questo è frutto di un grande lavoro quotidiano, pianificato da tempo. Alice sta raccogliendo quello che ha seminato in lunghi anni. Con grandi sacrifici, perché spesso partiva da dietro nelle classifiche e arrivava da lontano, anche geograficamente».

Il primo ricordo di Alice sugli sci?

«Da piccolissima, quando la portavamo in montagna, faceva dei sospironi profondi, come se fosse arrivata nel posto dove stava meglio. Mi preoccupai e ne parlai con la pediatra. Mi disse: "Vuol dire che in montagna Ali-



Alice Pazzaglia festeggia sul podio di Chamonix. Ha ottenuto il primo posto sia venerdì che sabato.

ce sta bene».

La famiglia vive a San Martino a Ulmiano, non proprio un luogo di montagna. Come nasce la passione per lo sci?

«Dalla nostra passione per la montagna: quella di babbo Marco, titolare dell'azienda di coniazioni Fratelli Pazzaglia, e di mamma Ilaria, insegnante. Alice ha iniziato da piccola sull'Appennino tosco-emiliano. All'inizio è stato tutto molto semplice, perché le veniva naturale. Fin da subito sono arrivate le prime vittorie importanti, come il "Pinocchio" e il "Topolino", e su consiglio degli allenatori si è spostata sulle Alpi».

E poi?

«Ricordo le ribellioni quando chiudevano gli impianti alle 16: prometteva che avrebbe fatto "l'ultimo giro, l'ultimo davvero". Aveva cinque anni. Una volta cadde, perse uno sci e arrivò a valle con un piede solo in mano. I maestri ci dissero: "Questa bimba ha equilibri particolari: il talento va coltivato". Eravamo sul Monte Cimone, lo ricordo come fosse oggi».

Però la vita non è fatta solo di sport...

«No, studiare e allenarsi non è



Qui sopra due splendide foto di Alice Pazzaglia da giovanissima.

stato facile. Ha frequentato il liceo Dini e ora studia Ingegneria biomedica con il percorso Dual Career. E poi...».

Dica.

«Le montagne non sono proprio dietro l'angolo, ma tutti ci hanno dato una mano: amici e parenti. La accompagnava uno, poi l'altro. Sono stati anni intensi ma belli. Noi di-

ciamo sempre che rifaremmo tutto così. Rifaremmo tutto per Alice».

Che ruolo ha avuto l'Esercito nel suo percorso?

«Fondamentale. Grazie all'Esercito ha rafforzato la sua posizione. È lì da due anni, di base alla caserma di Courmayeur, ma in realtà gira continuamente il mondo con la Nazionale».

E quando torna a Pisa?

«Quando viene si allena a secco, spesso allo Sport Village di San Rossore. E in città, pur venendo pochissimo, ci sta sempre molto volentieri».

Di chi
parliamo

LA DOPPIETTA



Lo slam in Coppa Europa
Una stagione da incorniciare

Alice Pazzaglia, classe 2002, è nata e cresciuta a San Martino a Ulmiano, frazione di San Giuliano Terme. Il padre Marco è il titolare della «Fratelli Pazzaglia», azienda che conia medaglie e coppe per tutta la provincia. Con la doppietta conquistata a Chamonix, Alice ha ottenuto la leadership in Coppa Europa. Una stagione da vera star.

ri. Le manca la cucina di casa e la nonna ancora ai fornelli. Dopo mesi di hotel, per lei tornare a casa è sempre una felicità».

Il grande sogno erano le Olimpiadi di Milano-Cortina. La convocazione è stata sfiorata.

«Sì, Alice ci sperava dopo una stagione al top. La concorrenza era fortissima, soprattutto nelle

IL SAPORE DI CASA

«Quando torna a casa è sempre contenta: la nonna cucina piatti buonissimi»

discipline tecniche: Alice infatti porta avanti sia gigante che slalom, e non è facile essere competitivi in entrambe».

Ma per Pazzaglia, talento di pianura cresciuto a San Martino a Ulmiano ma polmoni che respirano montagne, la vetta è sempre alla portata. E il tempo, nello sci come nella vita, sa anche aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TALENTO

«A cinque anni è scesa con un solo sci ai piedi, in perfetto equilibrio»

